



Stretta di mano tra Monti e Passera dopo il via libera al decreto

Soldi alle imprese, via al decreto

Pronti 40 miliardi per i debiti della Pa. Monti: «Ci critica chi ha provocato i danni»

CNA SARDEGNA

Gli artigiani reggono ancora ma servono subito sostegni

■ A PAGINA 19

Via libera al pagamento di 40 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione nei confronti di imprese e banche. Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che sblocca i fondi nei prossimi dodici mesi. Il presidente del Consiglio, Mario Monti, annunciando il provvedimento ha respinto gli attacchi: «Ci critica chi ha provocato i danni».



TINNURA

Per riparare una stradina si presentano 101 ditte

■ A. FARINA A PAGINA 19

I TORMENTI DEL PD

Franceschini apre al Pdl Bersani più solo

Una sveglia per Pier Luigi Bersani. Per il segretario del Pd proprio quando nello stallo sul governo cominciava a muoversi qualcosa con l'avvicinarsi della trattativa sul Quirinale, nel partito escono allo scoperto i malumori. Dei renziani si sapeva, mentre ieri è stato l'ex capogruppo Dario Franceschini a dire chiaramente che è arrivato il momento di avviare il dialogo con il Pdl e con Berlusconi. Il segretario è sempre più solo.

■ CORDA A PAGINA 16

TRE UOMINI PER EVITARE LA SCISSIONE

di LUCIA ANNUNZIATA

Settimana tumultuosa per il Pd. Tanto da far immaginare l'inizio di una resa dei conti fra le molte aree e ambizioni interne. Al punto che non è mancato chi ha evocato lo spettro della scissione. Non sono del tutto convinta, però, che la rottura sia lo sbocco delle vicende che si stanno svolgendo sotto i nostri occhi.

■ APAGINA 16

Cappellacci vuole fare il bis

Si ricandida a Governatore: rischio voto anticipato

■ FRANCHINI A PAGINA 3

* A MOGORO DA TUTTA L'ISOLA

Concerto di 40 campanari per il miracolo eucaristico



■ Quaranta campanari, depositari di quest'arte antica che scandisce le nostre vite, si sono riuniti a Mogoro per il decimo convegno regionale in occasione del miracolo dell'eucarestia del 1604: due ostie comparse senza alcuna spiegazione impressero il loro segno sull'altare. Dopo i riti il maxi-concerto di campane. ■ MELONI A PAGINA 9

➔ SASSARI

FIUME SANTO ■ BAZZONI E SABA A PAGINA 23

E.On, scioperi e il territorio scende in piazza

Martedì riprende lo sciopero a Fiume Santo. Mercoledì pomeriggio i consigli comunali dell'area vasta si riuniranno in piazza d'Italia per protestare contro la multinazionale tedesca. Il 15 aprile solidarietà operaia con l'iniziativa "Il sangue lo diamo ai sardi" in collaborazione con l'Avis.

TRIBUNALE

■ LAUDANTE A PAGINA 25

Ex primario di Oculistica a giudizio

Sarà processato il 12 giugno Francesco Carta, l'ex primario di Oculistica imputato di tentato abuso d'ufficio per il concorso al quale partecipò il figlio. Il medico è stato rinviato a giudizio dal gup.

VIENI nel posto giusto



PORTA & COMPRA USATO

Quartu Sant'Elena (CA)
Viale Marconi km 6.900 - tel: 070 882261
www.quartuselena.mercatinousato.com
Cagliari (CA)
Via del Fangario, 30 - tel: 070 270103
www.cagliari04.mercatinousato.com

SPORT

Dinamo, a Reggio per la volata

Serie D, la Torres contro la Casertana cerca 3 punti decisivi

La Dinamo stamane a mezzogiorno lancia a Reggio Emilia lo sprint per conquistare la posizione migliore nella regular season. Sacchetti deciderà solo all'ultimo momento se far giocare l'americano Gordon. La Torres scenderà in campo contro al Casertana alla ricerca dei 3 punti decisivi per la promozione.

■ NELLO SPORT

ARMI SULLE NAVI

Sul segreto di Stato insorgono i politici sardi

■ A PAGINA 5

INDICE

- ATTUALITÀ da pag. 3
- CRONACHE da pag. 23
- CULTURA da pag. 37
- PROGRAMMI TV pag. 40
- SPORT da pag. 41
- LOTTO pag. 50
- METEO pag. 53
- NECROLOGIE pagg. 54 e 55

SARDEGNA AMORI E BATTAGLIE

Una collana emozionante che racconta storia e misteri del passato

A soli € 5,90 in più



IN EDICOLA IL 12° VOLUME

A richiesta con **LA NUOVA** Nuova Sardegna

visita www.amoriebattaglie.it per saperne di più

ECONOMIA Sardegna

IL RAPPORTO DELLA CNA

L'artigianato è in crisi, ma non affonda

I numeri sono drammatici: chiuse più di 3mila imprese negli ultimi quattro anni. Ancora scarsa la propensione per l'export

▶ CAGLIARI

In Sardegna, a causa della crisi, negli ultimi quattro anni, sono state chiuse 3.200 imprese artigiane, ma nonostante tutto il settore tiene. Il preoccupante dato sulle chiusure è emerso dal quarto rapporto congiunturale della Cna. Circa il 60% delle imprese isolate - si scopre nell'indagine - in particolare quelle medie piccole, ha registrato nel 2012 un netto calo della produzione, degli ordinativi e del fatturato. Le cessazioni delle attività hanno riguardato soprattutto i settori dell'industria e delle costruzioni: nel 2012 si sono perse oltre 200 imprese artigiane manifatturiere e oltre 450 imprese di costruzioni, ma saldi negativi si sono avuti in tutti i comparti, ma in particolare nei trasporti.

Eppure nella ricerca della Cna è stato evidenziato che il 39% delle imprese artigiane regionali continua a operare nel settore dell'edilizia, l'incidenza è addirittura cresciuta di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2001. L'incidenza dell'artigianato nel settore industriale, invece, si è ridotta al 21,6%. Mentre se si considera tutto il comparto manifatturiero regionale, che conta poco meno di 11mila imprese, il settore artigiano rappresenta circa il 76% del totale.

Quanto al numero degli addetti, gli 80.032 artigiani sardi censiti dall'Inail nel 2010 (diminuiti del 3% rispetto al 2008) rappresentano circa il 23% del totale complessivo degli addetti in Sardegna (348 mila): una quota molto superiore sia rispetto al dato nazionale (17,9%), sia rispetto a quello del Sud Italia (18,9%).

In generale, le problematiche più delicate rilevate nel 2012 - oltre alla scarsa propensione dell'azienda sarde per l'export - sono i costi di gestione elevati, la concorrenza, la mancanza di liquidità e l'insolvenza dei clienti. Scendendo nel dettaglio, le imprese inter-

| LE IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE IN SARDEGNA | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | Variatz. 2011 | Variatz. 2012 |
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 256 | 245 | 233 | -4,3% | -4,9% |
| INDUSTRIA IN SENSO STRETTO | 9.176 | 8.939 | 8.694 | -2,6% | -2,7% |
| manifatturiera | 9.079 | 8.845 | 8.604 | -2,6% | -2,7% |
| alimentare | 1.508 | 1.504 | 1.497 | -0,3% | -0,5% |
| legno | 1.590 | 1.498 | 1.452 | -5,8% | -3,1% |
| fabbricazione prod. metalli | 1.670 | 1.635 | 1.596 | -2,1% | -2,4% |
| COSTRUZIONI | 16.316 | 15.941 | 15.488 | -2,3% | -2,8% |
| COMMERCIO | 3.094 | 3.052 | 3.001 | -1,4% | -1,7% |
| al dettaglio | 229 | 225 | 219 | -1,7% | -2,7% |
| ALBERGHI E RISTORAZIONE | 2.190 | 2.196 | 2.203 | 0,3% | 0,3% |
| TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI | 3.265 | 3.172 | 3.068 | -2,8% | -3,3% |
| INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA | 9 | 9 | 9 | 0,0% | 0,0% |
| ALTRI SERVIZI | 7.296 | 7.237 | 7.164 | -0,8% | -1,0% |
| IMPRESE NON CLASSIFICATE | 38 | 38 | 39 | 0,0% | 2,6% |
| TOTALE | 41.640 | 40.829 | 39.899 | -1,9% | -2,3% |

Fonte: elaborazioni Cna Sardegna su dati Movimprese

vistate nel rapporto della Cna hanno confermato nel 2012 le previsioni negative del 2011 relativamente a produzione, ordinativi e fatturato.

La Cna ha rilevato un peggioramento dei rapporti con il sistema bancario da parte delle imprese, che hanno lamentato un'ulteriore stretta del credito e un considerevole aumento del costo dei finanziamenti. La ricerca ha evidenziato una vistosa crescita del numero di imprese a cui le banche hanno rifiutato nuovi finanziamenti (dall'1,4% del 2011 al 15% del 2012) e soprattutto è raddop-

piata la quota di aziende che hanno ricevuto una richiesta di rientro, anche parziale, sui crediti già concessi (dal 15 al 30%).

Secondo l'indagine della Cna, la stragrande maggioranza, circa il 64% delle imprese campione, non ha comunque ritenuto che nei prossimi mesi la propria esposizione finanziaria possa aumentare in maniera significativa, addirittura il 15% è ottimista ed è convinto che si ridurrà. Questo dato viene interpretato come il sintomo di una sempre più timida attività di investimento o di

una riduzione delle spese dovute al calo continuo della produzione. Nel rapporto vengono anche espresse critiche al governo regionale mentre i vertici della Cna bocciano la manovra finanziaria definita «deludente, infarcita di ipotesi di intervento di scarsa efficacia e di dubbia utilità, dal timbro spiccatamente assistenziale che strizza l'occhio alla disperazione sociale, non in grado di svolgere alcuna utile funzione anticrisi né di sostenere, come necessario, lo sforzo del sistema produttivo in una fase recessiva così drammatica».



Lavori in una strada: centinaia le imprese che se li contendono

▶ TINNURA

Oltre cento imprese per avere un appalto da 146mila euro

di Alessandro Farina

▶ TINNURA

Qualcuno ricorderà la famosa «Carica dei 101» di *waldisneyana* memoria. Ma quella accaduta nel comune della Planargia, probabilmente non isolata visti i tempi, è una vicenda che con il famoso cartone non ha proprio niente a che fare se non per il numero delle imprese che si sono presentate per un appalto da, udite udite: 146mila euro. È lo specchio di un'epoca economica drammatica. Difficilmente qualche anno fa 101 (sì, centouno) imprese arrivate da tutta l'isola e una addirittura dal continente (ha sede in provincia di Roma) avrebbero partecipato a una gara d'appalto da 146mila euro a base d'asta per la sistemazione di una strada rurale.

Il progetto ha preso avvio nel settembre 2012, quando il Comune di Tinnura ha approvato l'elaborato tecnico definitivo per i lavori di manutenzione straordinaria della strada comunale Tinnura-Sa Figu, che poi a febbraio ha permesso agli uffici

competenti di procedere alla gara ad asta pubblica. E in Comune è arrivata una valanga di plichi. Tutti nei tempi previsti dall'appalto e minuziosamente verificati dall'apposita commissione il 14 marzo. Tutte ammesse, le imprese partecipanti, alla successiva fase della gara, iniziata alle 11, sospesa alle 14.15 e rinviata al 21 marzo per l'apertura e la valutazione delle offerte economiche. E via al faticoso calcolo che porterà finalmente a conoscere il nome dell'impresa che si aggiudicherà, per ora in via provvisoria, l'ambito obiettivo di 146mila euro per una strada rurale. Una bella soddisfazione per l'amministrazione comunale di Tinnura.

Lavori se le aggiudicò un'impresa di Cagliari, che ha presentato un ribasso del 20,7240% arrivando a un prezzo netto dei lavori di poco più di 115.000 euro (più 2.800 euro di oneri per la sicurezza) sui 146.000 a base d'asta. Non resta quindi ora che attendere i tempi tecnici dell'attribuzione definitiva e l'inizio dei lavori.

IL SEGRETARIO FRANCESCO PORCU



«Serve una svolta e non fantasie»

«C'è un «caso Sardegna» sul fronte dell'artigianato, nella morsa della crisi. Il settore non gode di adeguate politiche di sostegno a fronte di un volume di affari di circa 6,8 miliardi di euro». Parole del segretario regionale della Cna, Francesco Porcu nel confronto con l'assessore regionale Luigi Crisponi, il capogruppo del Pd

Giampaolo Diana, il presidente dell'Anci Cristiano Erriu e il segretario Cgil Enzo Costa. «Servono una svolta e correzioni alla manovra di bilancio - ha aggiunto Porcu - non bastano fantasie come il sardex a restituire respiro all'economia sarda dove una impresa su tre è fallita per crediti nei confronti dello Stato».

L'ASSEMBLEA DEI SOCI APPROVA IL BILANCIO

Banca di Sassari vicina alle imprese e alle famiglie



I soci della Banca di Sassari hanno approvato il bilancio (foto Chessa)

▶ SASSARI

Il conto economico della Banca di Sassari (gruppo Bper) ha chiuso il 2012 con un risultato positivo di 5,2 milioni di euro, ma con il segno meno 44,68% rispetto all'anno precedente quando il risultato era stato di 9,4 milioni. Il bilancio è stato approvato dall'assemblea dei soci riunita nel salone di Promocamera. La raccolta globale ha raggiunto i 1.704,3 milioni di euro, con un -2,59% rispetto ai 1.749,7 del dicembre 2011. Gli impieghi in euro e valuta alla clientela ordinaria si sono invece attestati a 1.407,7 milioni (al netto dei dubbi esiti) con un incremento di

12,7 milioni rispetto ai 1.395 milioni del 2011. Un dato particolarmente interessante che conferma la vocazione della Banca di Sassari, da sempre impegnata a sostenere la piccola economia locale. All'assemblea presieduta da Ivano Spallanzani erano presenti numerose autorità, economisti, esponenti dell'imprenditoria sarda e i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consorzi fidi.

Tre i punti all'ordine del giorno discussi e approvati: il bilancio al 31 dicembre 2012, la nomina di un amministratore e le politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori.

«L'andamento del comparto è anche effetto della nostra attenta politica commerciale - ha spiegato il presidente -. Abiamo fornito sostegno alle economie e alle comunità locali, cercando di mitigare l'impatto della crisi e consentendo a numerose piccole imprese di affrontare meglio le conseguenze della recessione. Inoltre, la Banca di Sassari continuerà il suo impegno in iniziative culturali nel territorio, per tenere vive le fiamme di creatività e innovazione».

L'assemblea ha deliberato di destinare, in aggiunta agli accantonamenti obbligatori previsti dallo statuto, la restante parte dell'utile alle altre riserve, senza assegnazione di dividendo ai soci e ha infine nominato Eugenio Garavini nuovo amministratore della banca in sostituzione di Pierpiero Cerfogli.

Peste suina, nuovo focolaio a Bonorva

Un nuovo focolaio di peste suina africana è stato identificato dai veterinari della Asl 1 in un'azienda di Bonorva dopo la morte sospetta di 12 capi. Dopo i prelievi, gli specialisti dell'Istituto zooprofilattico hanno confermato la malattia. L'unità di crisi ha definito le zone di vincolo dei 3 chilometri della zona di protezione e 10 di quella di sorveglianza. Le aziende suine con vincolo sanitario sono dieci nella prima zona e 103 nella seconda.

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Il rapporto della Cna. In 4 anni il settore ha perso seimila addetti e 3.200 aziende

Per l'artigianato è crisi nera

Crisponi: cassate in Finanziaria le norme per le imprese

Previsti 235 esuberi in Sardegna
Poste taglia gli uffici
ma l'Agcom
avvia un'istruttoria

EDILIZIA

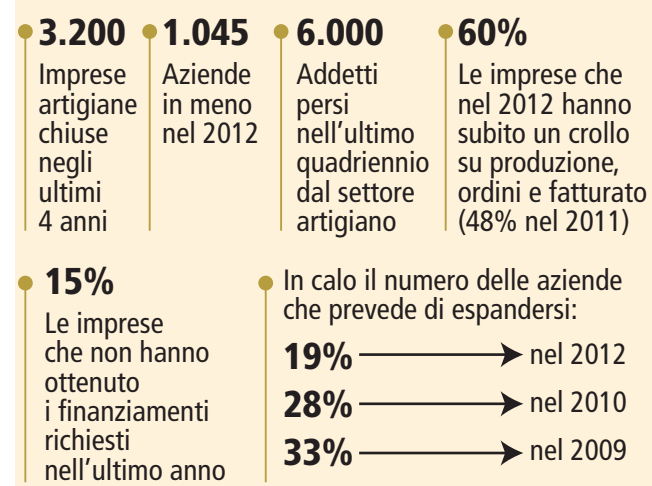
Nuova tecnica illustrata martedì ai tecnici

Una nuova tecnologia totalmente biocompatibile e non invasiva che risolve in maniera definitiva il problema dell'umidità da risalita all'interno delle abitazioni. La novità sarà illustrata martedì nell'ambito di due convegni patrocinati dall'Ordine degli architetti di Sassari e Nuoro. Il primo appuntamento si terrà a Sassari dalle 10 alle 12.30 all'Hotel Il Vialeto, mentre il convegno di Nuoro è in programma nella sede dell'Ordine degli Architetti dalle 17 alle 19. L'incontro è aperto a tutti i tecnici del settore, geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti, che possono partecipare al seminario, iscrivendosi all'Ufficio comunicazione Biodry, inviando una mail all'indirizzo info@pd-assocciati.com.

Questa nuova tecnica edilizia è stata messa a punto da un'azienda privata, la Wall & Wall Sagl, con sede a Lugano, nata nel 2009 con l'obiettivo di fornire al settore una risposta alternativa e definitiva ai problemi causati dall'umidità. L'azienda ha avuto un grande e rapido sviluppo grazie principalmente alla messa a punto di Biodry, un innovativo dispositivo in grado di risolvere il problema dell'umidità capillare di risalita in maniera definitiva e naturale, di cui la società detiene l'esclusiva mondiale. Grazie a una ricerca nel campo della bioedilizia, è stato messo a punto appunto uno strumento di piccole dimensioni che, applicato sulle superfici, consente di invertire il flusso delle molecole eliminando l'umidità.

Le imprese artigiane rischiano di essere inghiottite nelle sabbie mobili di una crisi che sembra non voler concedere tregua. Negli ultimi 4 anni nell'Isola hanno chiuso i battenti 3200 aziende, di cui 1045 nel 2012. Tra il 2009 e lo scorso anno, il settore artigiano ha perso 6 mila addetti. Il 60 per cento delle imprese, sempre nel 2012, ha subito un crollo su produzioni, ordini e fatturato, che nel 2011 aveva interessato il 48 per cento delle aziende. Assume tinte sempre più scure la fotografia emersa dal quarto rapporto congiunturale sulle imprese artigiane in Sardegna, presentato ieri a Cagliari. I dati, illustrati durante un convegno della Cna regionale, sono frutto di un'indagine che ha preso in esame 700 aziende sarde. «Il rapporto», spiega Francesco Porcu, segretario regionale Cna, «riflette una condizione di straordinario disagio. Siamo arrivati a un punto di non ritorno e di rottura. I dati che riguardano produzione, ordini e fatturato sono tragicamente pesanti. Registriamo una stretta creditizia che riguarda la

I NUMERI DELLA CRISI



quasi totalità delle imprese, soprattutto quelle più piccole».

LA FINANZIARIA. Le speranze affidate alle risorse regionali si sono rivelate un miraggio. Il presidente della Cna sarda, Bruno Marras, non risparmia attacchi verso «una manovra Finanziaria deludente, infarcita di ipotesi di intervento, di scarsa efficacia e di dubbia utilità, dal timbro spiccatamente assistenziale che strizza l'occhio alla dispe-

razione sociale, non in grado di svolgere alcuna utile funzione anticrisi né di sostenere, come necessario, lo sforzo del sistema produttivo in una fase recessiva così drammatica».

LE RICHIESTE. Tra gli interventi, anche quello del segretario regionale dimissionario della Cgil Enzo Costa che lancia un monito: «Nel momento in cui si scrive una manovra finanziaria e non si hanno sufficienti risorse, si dovrebbe dare

priorità alle riforme che permettono, ad esempio, di superare i problemi burocratici». Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Giampaolo Diana è convinto che si debba puntare su «politiche che vadano a sostegno dell'economia. Si dovrebbero trovare strumenti necessari». Il presidente dell'Anci Sardegna, Cristiano Erriu sottolinea che «il sistema delle autonomie locali e la stessa Regione dovrebbero indicare una direzione per aiutare le imprese. In Finanziaria vedo tanti interventi inefficaci. Non c'è una regia, una capacità nell'orientare le risorse».

LA REGIONE. Al dibattito ha partecipato anche l'assessore regionale dell'Artigianato, Luigi Crisponi: «Purtroppo la Finanziaria continua a essere avara nei confronti delle imprese perché sono state cassate delle norme. Al più presto cercherò di presentare al Consiglio regionale un nuovo disegno di legge che riprogramma e ripianifica molte attività del comparto artigiano, indirizzate anche alla semplificazione burocratica».

Eleonora Bullegas

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni vuole far chiarezza sul progetto di razionalizzazione annunciato da Poste italiane, che prevede la chiusura di 1152 uffici, 5841 esuberi a livello nazionale, e 235 tagli di personale nell'Isola. Un intervento che rischia di penalizzare duramente tanti piccoli centri che si trovano nelle zone interne. Il consiglio dell'Agcom ha avviato un'istruttoria con l'obiettivo di «valutare la congruità dei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale» e per accertarsi che tutti i cittadini, inclusi quelli che vivono nelle isole minori, nelle zone rurali e montane, possano continuare a usufruire di tutti i servizi postali.

ASSUNZIONI ED ESUBERI. L'accordo nazionale che era stato proposto il 28 febbraio scorso da Poste Italiane ai rappresentanti sindacali di Cgil-Slc, Cisl-Slp, Fails-Cisal, Ugl-Com e Consal-Com, aveva ricevuto il via libera da parte di tutte le sigle, a eccezione della Uil Poste. Angelo Medde, segretario regionale Uil Poste aveva defini-

to il documento, senza mezzi termini, «una porcheria». Alla luce dell'intervento dell'Agcom, Medde precisa di non essere meravigliato e, anzi, sottolinea il paradosso: «La Sardegna sarà una delle Regioni maggiormente penalizzate. Nonostante Poste continui a sostenere che ci sono esuberi, i giorni scorsi anche nell'Isola sono state fatte oltre 20-25 assunzioni a tempo determinato. Questa è la prova che non c'è alcuna logica in ciò che si sta facendo. Tanto più se pensiamo che nel 2012 il bilancio è stato chiuso con oltre un miliardo di attivo. Un risultato superiore anche a quello del 2011». C'è, intanto, grande attesa per l'incontro convocato nei prossimi giorni tra Poste e sindacati. «Vogliamo sapere in che modo l'azienda intenderà gestire i tagli nell'Isola. La verità», conclude Medde, «è che si sta andando verso un abbandono di alcune zone. In base alle previsioni, a subire le conseguenze maggiori sarà il Sulcis, dove la prospettiva è di ritrovarsi con 13 zone in meno». (e. b.)

BANCO DI SARDEGNA

Nuovi membri del cda: ecco i nomi

Il cda del Banco di Sardegna sarà profondamente rinnovato con una presenza più forte della capogruppo Bper che esprimerà 9 consiglieri su 17. La novità più clamorosa viene dalla Fondazione Banco di Sardegna. Il suo presidente, Antonello Arru, sostituirà Franco Antonio Farina nel ruolo di presidente dell'istituto, e siederà anche nel cda della Bper.

Nell'operazione che ha aperto una profonda riflessione in Sardegna sull'invasione della politica nelle banche rientra anche la designazione dell'ex senatore del Pd Antonello Cabras al-

la presidenza della Fondazione, nella quale è stato optato nei giorni scorsi.

Nel nuovo Cda saranno rispettate le quote rosa. Due posti saranno ricoperti da Maria Grazia Piras, sassarese, ex consigliere d'amministrazione della Sfrs, e da Valentina Argiolas, dell'azienda vitivinicola di Serdiana. Il terzo posto andrà a una candidata sassarese.

La Bper sarà invece rappresentata dall'ad Luigi Odorici, dal vice presidente Alberto Marri e dal direttore generale Fabrizio Togni, ex direttore generale della Banca di Sassari. In uscita Ivano Spallanzani. (g. b. p.)

Banca di Sassari. L'assemblea approva il bilancio. Nuove sperimentazioni

Pagamenti con i telefonini

In un sistema bancario in profondo rosso, nel 2012 la "piccola" Banca di Sassari è riuscita a fare utili: 5,2 milioni, 4 in meno di quelli ottenuti l'anno precedente, ma sufficienti per ottenere i complimenti convinti del presidente della provincia di Sassari. Prima dell'inizio dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio 2012, Alessandra Giudici ha detto: «I risultati che avete conseguito rappresentano un'iniezione di fiducia per un territorio che soffre e per il quale la "Sassari" ha lavorato bene, mantenendo e difendendo la sua identità di "banca nostra"».

Il presidente Ivano Spallanzani ha sottolineato un elemento particolare del conto economico, gli impieghi, cioè il denaro che la banca "presta" alla clientela ordinaria, famiglie e piccole imprese. «Ammontano a 1.407,7 milioni con un incremento di 12,7 milioni rispetto ai 1.395 milioni del 2011.

L'andamento del comparto è anche effetto dell'attività politica commerciale che caratterizza la Banca di Sassari», ha detto Spallanzani. «Abbiamo fornito sostegno alle economie e alle comunità locali mitigando così l'impatto della crisi sulla difficile situazione delle famiglie e consentendo a numerose piccole imprese di affrontare meglio le conseguenze della recessione». Il dato negativo riguarda i crediti dubbi che ammontano a 210 milioni di cui quasi 124 rappresentati da sofferenze, cioè dall'impossibilità per la banca di recuperare il denaro prestato.

LE NOVITÀ. Buone notizie dalla Divisione Consumer, l'unità di business della Banca di Sassari, che progetta e sviluppa l'offerta degli strumenti di pagamento, dei prestiti assistiti, eroga e gestisce le carte di credito dell'intero gruppo Bper e ricerca costantemente sistemi innovativi a sostegno della clientela. Fra questi il "contact-

less", primo progetto avviato in Italia, che consente di effettuare i pagamenti semplicemente avvicinando il telefonino al terminale "contactless" abilitato.

Il presidente Spallanzani ha delineato il quadro complessivo della crisi dell'economia del paese e della Sardegna in particolare, dove non si trova un solo settore in buona salute come dimostrano i 19mila disoccupati nei primi nove mesi del 2012.

L'assemblea ha poi deliberato di rinunciare a dividere gli utili fra i soci preferendo destinarli al rafforzamento del patrimonio della banca. Una novità nel cda della Banca di Sassari dove entra il vice direttore generale della Bper, Eugenio Garavini, che è stato fra il 2003 e il 2004 direttore della Divisione Consumer. Subentra a Pierpio Cerfogli tornato alla casa madre di cui è direttore commerciale.

Gibi Puggioni

CASTEDDU

Il primo quotidiano di Cagliari sul web

ONLINE



Prima pagina | Cagliari | Area Vasta | **Sardegna** | Sport | Cultura | Eventi | Rubriche

CAMPIDANO | SULCIS | ORISTANO | NUORO | OLBIA | OGLIASTRA | SASSARI



segui ctm su **f** facebook e **t** twitter

L'allarme della Cna



Consiglia 55

Artigiani sardi, seimila posti di lavoro in fumo: 3200 imprese dicono addio

di Maurizio Bistrusso | Sabato 06 Aprile 2013 | 14:25



Oltre tremila imprese artigiane sarde strangolate dai debiti e costrette alla chiusura negli ultimi 4 anni. Di queste 1045 hanno detto addio soltanto negli ultimi 12 mesi. Con seimila posti di lavoro andati letteralmente in fumo. Sono i dati impietosi e allarmanti diffusi questa mattina dalla Cna, che oltre a chiedere soluzioni urgenti denuncia una situazione di assoluto immobilismo della Regione: "Siamo perplessi sulle ultime norme della Finanziaria regionale- spiega il segretario regionale Francesco Porcu- sta accadendo infatti che a circa lametà delle imprese che hanno chiesto finanziamenti viene chiesto di rientrare nell'azione intrapresa, e alla restante metà spesso vengono negati i mutui. In questo modo rilanciare il lavoro in Sardegna sembra davvero difficile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove è successo



L'autore



Maurizio Bistrusso

E-mail:
maurizio.bistrusso@castedduonline

Twitter: @mauribistrusso

[Home](#) > [News](#) > [News](#) > Crisi: chiudono 3mila imprese artigiane in quattro anni, persi 6mila posti di lavoro

 Consiglia 16

 Tweet 1

 Pinit

 +1 Consiglialo su Google

News

[Invia questa pagina a un amico](#)

[Scarica l'articolo in formato PDF](#)

[Pubblica in Facebook](#)

6 Aprile 2013 ore [12:56](#)

Crisi: chiudono 3mila imprese artigiane in quattro anni, persi 6mila posti di lavoro

I dati del rapporto della Cna. In un anno passa dal 48 al 60 per cento la percentuale delle imprese che vedono ridursi il fatturato, gli ordinativi, i ricavi



CHIUSO

Imprese artigiane in Sardegna: una spirale da incubo. **3200 aziende hanno chiuso i battenti** in quattro anni nell'isola, 1045 nel solo 2012. Nel quadriennio si registrano **6000 addetti in meno**. E passa in un anno, dal 48 al 60 per cento, la percentuale delle imprese che vedono ridursi il fatturato, gli ordinativi, i ricavi. E' la fotografia del quarto Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna presentato questa mattina a Cagliari dalla **Cna**.

Un quadro a tinte fosche, accentuato dalla **stretta sul credito**: nell'ultimo anno passa dall'1,4 al 15 per cento la percentuale delle imprese che vedono rifiutarsi il finanziamento, dal 15 al 30 per cento quelle che subiscono richieste di rientro. "Il rapporto fotografa una condizione di disagio estrema del sistema delle imprese artigiane - ha sottolineato Francesco Porcu, segretario regionale Cna - indaghiamo un campione di 700 imprese rappresentative e **i dati sono preoccupanti**. Gli indici sono tutti in crescita e al ribasso. In un anno sale dal 48 al 60 per cento la percentuale delle imprese che vedono ridursi il fatturato, gli ordinativi, i ricavi". Diminuisce anche il numero di imprese che prevede di espandersi, il 33 per cento nel 2009, 28 nel 2010, 19 nel 2012.

La Cna lancia un **appello alla politica** e mette sotto accusa la Finanziaria regionale. " E' deludente ed inefficace e dal profilo assistenzialistico - afferma Porcu - strizza l'occhio alla disperazione sociale, ma non è in grado di svolgere alcuna funzione anticrisi".

Commenta l'articolo sulla pagina Facebook di Cagliariipad!

CRISI: CNA, CHIUSE 3200 IMPRESE ARTIGIANE IN QUATTRO ANNI PRESENTATO RAPPORTO CONGIUNTURALE, PERSI 6000 POSTI DI LAVORO (ANSA) - **CAGLIARI**, 6 APR - Imprese artigiane in **Sardegna**: una spirale da incubo. 3200 aziende hanno chiuso i battenti in quattro anni nell'isola, 1045 in meno nel solo 2012. Nel quadriennio si registrano 6000 addetti in meno. E passa in un anno, dal 48 al 60 per cento, la percentuale delle imprese che vedono ridursi il fatturato, gli ordinativi, i ricavi. E' la fotografia del 4/o Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della **Sardegna** presentato questa mattina a **CAGLIARI** dalla Cna.

Un quadro a tinte fosche, accentuato dalla stretta sul credito: nell'ultimo anno passa dall'1,4 al 15 per cento la percentuale delle imprese che vedono rifiutarsi il finanziamento, dal 15 al 30 per cento quelle che subiscono richieste di rientro. 'Il rapporto fotografa una condizione di disagio estrema del sistema delle imprese artigiane - ha sottolineato Francesco Porcu, segretario regionale Cna - indaghiamo un campione di 700 imprese rappresentative e i dati sono preoccupanti. Gli indici sono tutti in crescita e al ribasso. In un anno sale dal 48 al 60 per cento la percentuale delle imprese che vedono ridursi il fatturato, gli ordinativi, i ricavi'.

Diminuisce anche il numero di imprese che prevede di espandersi, il 33 per cento nel 2009, 28 nel 2010, 19 nel 2012.

La Cna lancia un appello alla politica e mette sotto accusa la Finanziaria regionale. 'E' deludente ed inefficace e dal profilo assistenzialistico - afferma Porcu - strizza l'occhio alla disperazione sociale, ma non e' in grado di svolgere alcuna funzione anticrisi'.

Temi al centro della tavola rotonda dal titolo 'Nell'emergenza della crisi. Dalla manovra di bilancio alle cose da fare adesso', alla quale hanno partecipato l'assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio Luigi Crisponi, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Giampaolo Diana, il presidente regionale dell'Anci Cristiano Erriu e il segretario regionale della Cgil Enzo Costa. (ANSA).

IMPRESE: CNA, C'E' UN CASO SARDEGNA, SERVE UNA SVOLTA (V. 'CRISI: CNA, CHIUSE 3200 IMPRESE...' DELLE 12:45 CIRCA) (ANSA) - **CAGLIARI**, 06 APR - 'C'e' un 'caso **Sardegna**' anche sul fronte dell'artigianato stretto nella morsa della crisi'.

E' la denuncia del segretario regionale della Cna, Francesco Porcu.

'Il settore non gode di adeguate politiche di sostegno a fronte di un volume di affari di circa 6,8 miliardi', ha detto durante il confronto con l'assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio Luigi Crisponi, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Giampaolo Diana, il presidente dell'Anci **Sardegna** Cristiano Erriu e il segretario regionale dimissionario della Cgil Enzo Costa. 'Serve una svolta e correzioni profonde alla manovra di bilancio - ha aggiunto Porcu - non bastano fantasie come il sardex a restituire respiro all'economia sarda dove una impresa su tre nell'ultimo anno e' fallita per via dei crediti che vanta nei confronti dello stato. Accettiamo anche accettare l'idea

di uno Stato povero, ma galantuomo, gli impegni devono essere rispettati'.

Dal canto suo l'assessore Crisponi ha osservato: 'Non ho dubbi nel dire che si tratta di una Finanziaria avara col sistema delle imprese. Bisogna individuare risorse utili e capaci a restituire serenita' ed energia al comparto'.

Lancia una bordata alla Regione anche Enzo Costa: 'Una Regione che continua a proclamare politiche che parlano di auto impresa e basta in risposta alla disoccupazione giovanile e' una Regione o che non capisce nulla di economia o cerca di lanciare messaggi che saranno piu' mediatici che pratici'.

Per Giampaolo Diana, 'siamo di fronte a una Finanziaria dal profilo elettoralistico e demagogico che va modificata e lo faremo con le parti sociali e in aula'. Il presidente dell'Anci Erriu ha evidenziato la difficolta' dei Comuni nel mantenimento dei servizi. 'Le risorse messe a disposizione dalla Regione non devono essere virtuali. I Comuni devono essere messi in condizione di gestire i servizi con risorse certe', ha concluso. (ANSA).